



Il modello ANPCI per le comunità energetiche





RESPONSABILITA' E AUTONOMIA DEI TERRITORI



La direttiva europea 2011 del 2018 (RED II) invita i territori a conoscere i consumi energetici e a promuovere la produzione dell'energia e l'autoconsumo a livello locale.

Ogni territorio deve responsabilizzarsi rispetto ai consumi e alla produzione dell'energia. Ogni territorio può fare la sua parte.

Il modello di produzione diffusa e dell'autoconsumo generano tre vantaggi fondamentali per le comunità:

- 
- **rispetto dell'ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici;**
 - **risparmio economico, autonomia finanziaria e minore dipendenza nell'approvvigionamento;**
 - **contrasto alla povertà energetica**

FORMA GIURIDICA: ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA



L'associazione non riconosciuta è la forma più semplice da costituire, più veloce e meno costosa, più flessibile nei percorsi di ingresso e uscita dei soci: basta una firma per entrare e una comunicazione per uscire.

Nessuna richiesta di adesione può essere rifiutata, tranne i casi previsti dalla legge.

L'associazione non riconosciuta, priva di personalità giuridica ma con codice fiscale, non richiede quote associative, non richiede di cambiare il fornitore di energia, né il contratto dei singoli soci, non obbliga nessun socio a dotarsi di un impianto.

Può essere trasformata in qualunque momento in un'altra forma giuridica o essere riconosciuta attraverso il versamento di un patrimonio a garanzia patrimoniale delle obbligazioni.



RUOLO DEL COMUNE



Il comune ha il ruolo fondamentale di aggregatore dei soci, assicurando che non si verifichino intenti speculativi.

Il comune promuove la fase iniziale della costituzione, accelerando i tempi e semplificando i modi.

I documenti di base, statuto e regolamento della CER, vengono approvati prima dell'ammissione dei soci, garantendo trasparenza ed equità delle regole.

Il comune garantisce una gestione corretta e trasparente della CER, costituisce un elemento di fiducia indispensabile per coloro che intendono aderire della comunità.



Il comune è il socio fondatore e promotore della CER

RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI



ANPCI supporta gratuitamente i propri soci nel percorso giuridico e amministrativo della costituzione, fino alla stesura del regolamento.

Partecipa, se richiesto, all'atto costitutivo e alla prima fase di vita della comunità con un proprio rappresentante, sempre gratuitamente.

Nella prima fase ANPCI partecipa agli incontri con le famiglie e le imprese, aiutando il comune a promuovere le adesioni dei soci.

ANPCI aiuta a valutare dimensione e composizione della CER.

**Dove c'è energia, c'è lavoro e c'è ricchezza.
La CER può servire a rivitalizzare i nostri territori.**

ITER DELLA COSTITUZIONE



Il consiglio comunale autorizza il sindaco alla costituzione, approvando la bozza di atto costitutivo e di statuto.

La sua costituzione può essere effettuata con una scrittura privata.

L'atto costitutivo può essere autenticato davanti al segretario comunale e registrato immediatamente.

Successivamente viene richiesto il codice fiscale all'Agenzia delle Entrate.

Il costo è molto contenuto: 200 euro di imposta di registro e 45 euro marche da bollo.

La CER può essere resa operativa in pochissimo tempo.



LA CER E I SOCI



La tipologia di soci è definita dalla norma:

- Soci consumatori
- Soci produttori
- Soci produttori e consumatori (prosumer)

Ogni socio è libero di entrare e uscire quando lo ritiene dalla CER, con o senza impianti, senza alcun obbligo o contratto e senza versare quote associative o di investimento.

La CER ha il compito di mantenere l'equilibrio tra curva di produzione e curva di consumo, senza imporre nulla al singolo socio.



I soci possono essere classificati in categorie diverse, secondo i criteri definiti nel regolamento.



INVESTIMENTI



La CER non installa impianti collettivi, non fa investimenti e conseguentemente non contrae debiti.

Gli investimenti vengono decisi, e finanziati, dai singoli soci.

Ogni socio entra ed esce dalla CER con i propri impianti.

La CER aiuta i soci a realizzare impianti di energia rinnovabile, certificando e consigliando: progettisti, finanziatori, installatori, manutentori di impianti.

Ogni famiglia o impresa deve realizzare impianti coerenti con i propri fabbisogni energetici e con le proprie capacità finanziarie.

Famiglie o imprese non realizzano impianti per vendere energia, ma per alimentare il proprio autoconsumo.





REGOLAMENTO



Il regolamento è personalizzato come un abito su misura e tiene conto della dimensione della CER, della composizione e dei profili energetici dei soci.

Diritti e doveri dei soci sono stabiliti dal regolamento interno.

Gli organi della CER vengono definiti dal regolamento.

I soci detengono quote millesimali basati su tre parametri:

- 
- 1. Potenza nominale degli impianti FER installati;**
 - 2. Quantità di energia immessa in rete e scambiata su base oraria;**
 - 3. Quantità di energia prelevata dalla rete nella stessa base oraria.**



QUOTE DEI SOCI



Le quote dei soci sono stabilite in millesimi.

I millesimi sono mobili perché ogni socio è libero di modificare, quando vuole, con una semplice comunicazione la propria condizione: da semplice consumatore, a produttore, a prosumer.

I dati relativi all'impianto, all'energia immessa, all'energia consumata, vengono rilevati in modo oggettivo attraverso il contatore: non serve l'installazione di smart-meter.

La suddivisione delle quote avviene attraverso un algoritmo matematico oggettivo.



**Nessun socio può detenere quote dominanti:
le quote ridotte ai soci dominanti vengono redistribuite
tra i soci delle categorie individuate dal regolamento.**



CONTRASTO ALLA POVERTA' ENERGETICA



Ogni famiglia e impresa deve avere accesso in modo libero ed economico all'energia.

La comunità consente a chi non abbia la disponibilità, finanziaria o strutturale, di beneficiare della capacità del proprio territorio di produrre e scambiare energia.

Nel regolamento sono stabilite le modalità e i criteri attraverso i quali si sostengono le famiglie in povertà economica, le piccole imprese, gli esercizi di vicinato, le associazioni del terzo settore, le attività sociali.



La parola chiave delle CER è: COMUNITA'



GESTIONE



Le CER, per legge, non può avere fini di lucro.

La CER non opera investimenti e non esercita attività commerciali.

Presidente e consiglio direttivo sono cariche volontarie e gratuite.

La CER viene gestita come un 'condominio', da un amministratore preposto.

I costi di gestione, nei nostri modelli, non superano il 10% dei ricavi dalla tariffa incentivante.

Il riparto dei ricavi è oggettivo, automatico e obbligatorio.



I soci possono retrocedere la propria quota ad un fondo interno, gestito successivamente dagli organi della CER, sulla base delle indicazioni ricevute dall'assemblea.